

---

## In calo il numero delle vittime

**Autore:** Aurora Nicosia

**Fonte:** Città Nuova

**Positivi i risultati raggiunti lo scorso anno sul fronte degli incidenti stradali con meno sinistri e, soprattutto, meno morti. Una buona notizia nella Giornata mondiale del ricordo delle vittime della strada.**

La buona notizia è che gli incidenti stradali nel 2009 sono diminuiti dell'1,6 per cento rispetto all'anno precedente; che le vittime sono calate del 10 per cento; che negli ultimi dieci anni si è registrata una flessione del 40 per cento per quanto riguarda le vittime e del 18 per cento sul totale degli incidenti. La cattiva notizia è che, comunque, continuano a morire in media 12 persone al giorno, cioè una ogni due ore.

Il mese nero è luglio, la giornata peggiore risulta la domenica, l'ora critica le 18. Di notte si verificano meno incidenti, ma sono più pericolosi e il picco si tocca il venerdì e il sabato. Preoccupa un dato che riguarda l'età delle persone coinvolte: a rischiare di più sono i giovani tra i 18 e i 21 anni che, pur costituendo il 4 per cento dei patentati, si rendono protagonisti del 15 per cento degli incidenti.

Le cause principali, secondo il rapporto Aci-Istat, sarebbero il mancato rispetto delle regole di precedenza (17,5 per cento), la distrazione (15,7 per cento) e la velocità elevata (11,5 per cento).

Rispetto all'obiettivo europeo 2010 di dimezzare la mortalità stradale abbiamo fatto dei passi avanti, raggiungendo appunto il 40 per cento in meno, e altri ne rimangono da compiere. Meglio di noi hanno fatto Lettonia, Lituania e Spagna che nell'arco di dieci anni hanno raggiunto il 53 per cento in meno di incidenti mortali; Portogallo (- 49 per cento), Francia (- 47 per cento), Germania (- 40,5 per cento).

Per quel 10 per cento che ci manca e che non preclude la possibilità di spingersi ancora più avanti serve, secondo il presidente dell'Aci Enrico Gelpi «una formazione più adeguata soprattutto verso i giovani; occorre istituire l'obbligo per i neopatentati di un corso di guida sicura».